

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo ufficiale dell'Associazione SI' ALLA VITA
Sezione della Svizzera italiana – C.p. 10 – 6903 Lugano
Tel. 091 966 44 10 – Conto CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la
fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Il Parlamento ticinese rifiuta per un solo voto il ripristino integrale dell'anticipo alimenti per i figli minorenni

«Una votazione amara»

Un no tiratissimo. Con 34 voti favorevoli (sinistra e maggioranza PPD), 35 contrari (minoranza PPD, PLRT, UDC e Lega) e 1 astenuto – alcuni deputati sono entrati nell'emiciclo subito dopo il voto, per evitare di dover prendere posizione! - mercoledì 13 dicembre 2006 è stato bocciato dal Gran Consiglio ticinese l'emendamento al Preventivo 2007 di Giovanni Jelmini (PPD), che prevedeva di aumentare da 6,5 a 8,5 milioni la spesa per l'anticipo alimenti per i figli minorenni delle famiglie monoparentali, soprattutto per non doverlo più limitare a 60 mesi per caso. «Sono molto dispiaciuto anche perché a mio parere il Parlamento avrebbe potuto e dovuto sostenere quella che è un'importante misura a favore delle famiglie che sono confrontate a grandi disagi», ha dichiarato l'autore della proposta. «L'anticipo alimenti è l'applicazione pratica di un giusto principio stabilito dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, dal Codice civile e dalla legge sull'assistenza sociale». «Non è una prestazione assistenziale – ha continuato Jelmini – ma un anticipo da parte dello Stato che ha il dovere e la possibilità di recuperare le prestazioni che anticipa». «In una situazione di grande difficoltà per trovare accordi in seno al Governo troviamo sbagliato che il Parlamento rompa gli equilibri», ha spiegato il liberale radicale Mauro Dell'Ambrogio annunciando il voto contrario del suo gruppo.

In Ticino il sistema di recupero degli anticipi alimentari è inadeguato

Non sono quindi serviti gli appelli dello stesso Jelmini, di Gianni Guidicelli (PPD) («Si tratterebbe – ha detto – di 2 milioni di franchi di spesa in più, comunque non erogati a fondo perso, che lo Stato può recuperare») e del presidente di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana, **Carlo Luigi Caimi** (PPD). Quest'ultimo ha ricordato che tra il Preventivo 2006 e quello 2007 vi è stata una riduzione di 1 milione di franchi del contributo per anticipo alimenti. Respingere l'emendamento avrebbe significato per il Cantone un risparmio

modesto (2 milioni sono pari allo 0,145% del bilancio dello Stato, che è di 2,871 miliardi), mentre questo importo avrebbe significato un vero sollievo per le famiglie monoparentali a cui vengono a mancare i soldi che l'ex coniuge dovrebbe versare e che il Cantone non anticipa più. Piuttosto si renda efficiente il servizio incasso, visto che il Ticino rappresenta il fanalino di coda nella graduatoria dei Cantoni per quel che riguarda il recupero degli anticipi (viene recuperato, infatti, meno di un terzo delle prestazioni erogate: nel 2005 il 27.32%; la percentuale in alcuni altri Cantoni è per il 2004 la seguente: Berna, 55.9%; Giura, 54%; Sciaffusa, 63%; Soletta, 52.35%; Vaud, 36.30%; Vallese, 21.9% - in questo Cantone si sono recuperati importi ritenuti persi negli anni precedenti; Zugo, 57.15%; Zurigo, 33.85%) e che «Si potrebbe fare di più per contenere le perdite e recuperare crediti per svariati milioni di franchi. Lo Stato ha ritenuto, invece, di percorrere la strada più breve e facile della limitazione degli anticipi, trasformando chi è creditore nei confronti dell'ex-coniuge in debitore di prestazioni assistenziali nei confronti dello Stato».

Non si è voluta correggere un'ingiustizia

La decisione del Legislativo ticinese è stata definita dall'Associazione famiglie monoparentali, in un comunicato inviato ai media «Una votazione amara»: «Votazione parlamentare dall'esito amaro per le famiglie monoparentali escluse dall'anticipo del contributo alimentare. Un solo voto ha fatto la differenza (35 contrari e 34 favorevoli) e il Gran Consiglio ha respinto la proposta di emendamento del deputato Giovanni Jelmini (PPD) che chiedeva di reintrodurre l'anticipo alimenti per figli minorenni. L'Associazione ticinese delle famiglie monoparentali e ricostituite (ATFMR) deplora il fatto che il parlamento cantonale non abbia mostrato sensibilità nei confronti di famiglie svantaggiate nella loro autonomia finanziaria. L'anticipo del contributo alimentare per i

figli minorenni può essere richiesto allo Stato da parte del genitore che ha la custodia dei figli (in genere la madre) qualora l'altro genitore (in genere in padre) non provvedesse al versamento del dovuto, fissato dal giudice o per convenzione. Nel dicembre 2004, nell'ambito delle misure di risparmio, l'anticipo alimenti è stato limitato nel tempo, fissando un periodo di al massimo 60 mesi.

Con la decisione del 2004, è stato chiesto alle famiglie monoparentali un sacrificio enorme, estremamente penalizzante e doloroso sotto molti aspetti, e per di più - lo si ricorderà - senza preavvisare i genitori monoparentali che si sono visti privare dell'anticipo alimenti nel giro di poche settimane, senza alcuna misura che potesse attutire il "colpo", se non quella di rivolgersi all'assistenza pubblica.

A due anni di distanza, il parlamento non ha voluto correggere questa ingiustizia, che colpisce le donne e i loro figli. Eppure, in questi due anni non sono mancate le azioni volte a far comprendere ai politici che questa misura è iniqua: petizione "ridiamo i mezzi finanziari alle madri in difficoltà" dell'ATFMR sostenuta da 3600 cittadini; interpellanza dei deputati Carlo Luigi Caimi e Armando Boneff (PPD); interrogazione di Gianni Guidicelli (PPD); mozione di Giovanni Jelmini (PPD); mozione di Marina Carobbio (PS).

L'Associazione ticinese delle famiglie monoparentali e ricostituite si appella nuovamente ai rappresentanti in Gran Consiglio affinché si adoperino per la reintroduzione dell'anticipo degli alimenti senza limitazione temporale e per il potenziamento del servizio di incasso e sostengano le mozioni dei deputati Jelmini e Carobbio che vanno in questa direzione.»

Testo dell'emendamento bocciato dal Gran Consiglio:

Con la presente si chiede la modifica del punto 366015 "anticipo alimenti per figli minorenni" (pagina 84, voce 221 Ufficio del sostegno sociale dell'inserimento del progetto del Consiglio di Stato), nel senso che l'uscita prevista di 6'500'000.00 CHF sia aumentata a 8'500'000.00 di CHF.

Le motivazioni di questo emendamento, che verranno sviluppate nel corso della discussione, sono contenute nella mozione presentata dal sottoscritto [insieme ai deputati Caimi, Boneff e Guidicelli] il 16 ottobre 2006 "ripristino immediato dell'anticipo degli alimenti per i figli minorenni senza limitazioni temporali".

Senza commenti: il Rendiconto 2005 del medico cantonale

Interruzione della gravidanza e medicina della procreazione (legge sanitaria): sostanzialmente stabile il numero d'interruzioni di gravidanza. Per la prima volta le interruzioni con metodo farmaceutico (n = 313) superano numericamente quelle chirurgiche (n = 277). Si osserva un certo flusso di donne dall'Italia dove non è disponibile la pillola abortiva. Nessun impatto dunque della modifica del CPS del 2002 sulla prevalenza delle interruzioni di gravidanza.

L'entrata in vigore in Italia di una legge restrittiva sulla medicina della procreazione ha favorito il flusso di medici italiani verso il Ticino: 9 medici hanno ricevuto a fine 2005 la speciale autorizzazione ad esercitare la medicina della procreazione.

Da meditare

Catechismo della Chiesa Cattolica

Il Catechismo della Chiesa cattolica, promulgato da Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1992, contiene un'esposizione della fede della Chiesa e della dottrina cattolica, attestate o illuminate dalla Sacra Scrittura, dalla Tradizione apostolica e dal Magistero ecclesiale. Vi si trova anche tutta una serie di riflessioni e indicazioni riguardanti la protezione della vita umana nascente e l'aborto volontario. Proponiamo qui ai nostri lettori quelle contenute nella seconda sezione (I dieci comandamenti) della terza parte (La vita in Cristo), e meglio l'articolo 5 (Il quinto comandamento) del secondo capitolo ("Amerai il prossimo tuo come te stesso").

I. Il rispetto della vita umana

L'aborto

2270 La vita umana deve essere rispettata e protetta in modo assoluto fin dal momento del concepimento. Dal primo istante della sua esistenza, l'essere umano deve vedersi riconosciuti i diritti della persona, tra i quali il diritto inviolabile di ogni essere innocente alla vita [Cf Congregazione per la Dottrina della Fede, Istr. *Donum vitae*, I, 1].

Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato (*Ger* 1,5) [Cf *Gb* 10,8-12; *Sal* 22,10-11].

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra (*Sal* 139,15).

2271 Fin dal primo secolo la Chiesa ha dichiarato la malizia morale di ogni aborto provocato. Questo insegnamento non è mutato. Rimane invariabile. L'aborto diretto, cioè voluto come un fine o come un mezzo, è gravemente contrario alla legge morale:

Non uccidere il bimbo con l'aborto, e non sopprimerlo dopo la nascita [*Didaché*, 2, 2; cf *Lettera di Barnaba*, 19, 5; *Lettera a Diogneto*, 5, 5; TERTULLIANO, *Apologeticus*, 9].

Dio, padrone della vita, ha affidato agli uomini l'altissima missione di proteggere la vita, missione che deve essere adempiuta in modo umano. Perciò la vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura; e l'aborto come l'infanticidio sono abominevoli delitti [CONC. ECUM. VAT. II, *Gaudium et spes*, 51].

2272 La cooperazione formale a un aborto costituisce una colpa grave. La Chiesa sanziona con una pena canonica di scomunica questo delitto contro la vita umana. "Chi procura l'a-

borto, ottenendo l'effetto, incorre nella scomunica latae sententiae" [Codice di Diritto Canonico, 1398] "per il fatto stesso d'aver commesso il delitto" [Codice di Diritto Canonico, 1398] e alle condizioni previste dal Diritto [Cf *ibid.*, 1323-1324]. La Chiesa non intende in tal modo restringere il campo della misericordia. Essa mette in evidenza la gravità del crimine commesso, il danno irreparabile causato all'innocente ucciso, ai suoi genitori e a tutta la società.

2273 Il diritto inalienabile alla vita di ogni individuo umano innocente rappresenta un elemento costitutivo della società civile e della sua legislazione:

"I diritti inalienabili della persona dovranno essere riconosciuti e rispettati da parte della società civile e dell'autorità politica; tali diritti dell'uomo non dipendono né dai singoli individui, né dai genitori e neppure rappresentano una concessione della società e dello Stato: appartengono alla natura umana e sono inerenti alla persona in forza dell'atto creativo da cui ha preso origine. Tra questi diritti fondamentali bisogna, a questo proposito, ricordare... il diritto alla vita e all'integrità fisica di ogni essere umano dal concepimento alla morte" [CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Istr. *Donum vitae*, III].

"Nel momento in cui una legge positiva priva una categoria di esseri umani della protezione che la legislazione civile deve loro accordare, lo Stato viene a negare l'uguaglianza di tutti davanti alla legge. Quando lo Stato non pone la sua forza al servizio dei diritti di ciascun cittadino, e in particolare di chi è più debole, vengono minati i fondamenti stessi di uno Stato di diritto. . . Come conseguenza del rispetto e della protezione che vanno accordati al nascituro, a partire dal momento del suo concepimento, la legge dovrà prevedere appropriate sanzioni penali per ogni deliberata violazione dei suoi diritti" [CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Istr. *Donum vitae*, III].

2274 L'embrione, poiché fin dal concepimento deve essere trattato come una persona, dovrà essere difeso nella sua integrità, curato e guarito, per quanto è possibile, come ogni altro essere umano.

La *diagnosi prenatale* è moralmente lecita, se "rispetta la vita e l'integrità dell'embrione e del feto umano ed è orientata alla sua salvaguardia o alla sua guarigione individuale... Ma essa è gravemente in contrasto con la legge morale quando contempla l'eventualità, in dipendenza dai risultati, di provocare un aborto: una diagnosi... non deve equivalere a una sentenza di morte" [CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Istr. *Donum vitae*, III].

2275 "Si devono ritenere leciti gli interventi sull'embrione umano a patto che rispettino la vita e l'integrità dell'embrione, non comportino per lui rischi sproporzionati, ma siano finalizzati alla sua guarigione, al miglioramento delle sue con-

dizioni di salute o alla sua sopravvivenza individuale" [CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Istr. *Donum vitae*, III].

"E' immorale produrre embrioni umani destinati a essere sfruttati come "materiale biologico" disponibile" [CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Istr. *Donum vitae*, III].

"Alcuni tentativi d'intervento sul patrimonio cromosomico o genetico non sono terapeutici, ma mirano alla produzione di esseri umani selezionati secondo il sesso o altre qualità prestabilite. Queste manipolazioni sono contrarie alla dignità personale dell'essere umano, alla sua integrità e alla sua identità" unica, irripetibile [CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, Istr. *Donum vitae*, III].

Tony Blair e i nascituri

Era meglio morire da piccoli

Londra (ANSA) – Facciamoli fuori già nella pancia delle loro madri. Nella prima intervista rilasciata al ritorno dalle ferie, nel settembre scorso, Tony Blair ha esposto una sua pragmatica proposta di soluzione del problema della devianza sociale.

Bisogna intervenire al più presto, ha detto il premier britannico alla Bbc, per impedire ai bambini nati in famiglie problematiche di diventare delinquenti. «Se possibile ancor prima che vengano al mondo».

Se non fosse un capo di governo, si potrebbe pensare alla risposta britannica a Giorgio Gaber che cantava "i vecchi bisogna ammazzarli da bambini". Invece no, è quel Tony Blair, che della lotta alla criminalità e ai comportamenti anti-sociali ha fatto un cavallo di battaglia per riguadagnare popolarità.

Lo Stato, ha argomentato l'osservante Blair, dovrebbe offrire assistenza alle madri minorenni e punirle se non accettano. Interventi potrebbero essere necessari anche "prima del parto", ha aggiunto. «Se non siamo pronti a prevedere e ad intervenire molto prima – ha spiegato – allora avremo bambini che cresceranno in famiglie che noi sappiamo totalmente disfunzionali e, dopo pochi anni, questi bimbi diventeranno una minaccia per la società e per se stessi».

Non è sceso nei dettagli: come riconoscere in tempo le donne che stanno incubando il nuovo Jack lo squartatore, che quando nascono sono tutti belli e poi da grandi...; o se le madri dei futuri delinquenti saranno considerate complici delle malefatte delle serpi covate, nove mesi, in seno. Blair sarà più chiaro, forse, quando avrà finito di difendersi dalle critiche che gli sono piovute addosso. Ma, da politico scafato qual è, potrebbe salvarsi proponendo come compromesso la stessa modesta proposta avanzata nel 1729 da Jonathan Swift: per levare dalla strada i bambini mendicanti, laceri e esposti a ogni sorta di pericoli e tentazioni, si potrebbe spendere qualcosa per alimentarli fino al primo anno d'età e poi mangiarli. Oltretutto hanno un alto valore nutritivo...

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 15 dicembre 2006 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro *Servizio SOS-Madri in difficoltà* abbiamo estratto a sorte quello della signora **Ida Rossi, Contrada Vecchia, 6934 Bioggio**. Complimenti vivissimi: riceverà un marengo.

Il nostro concorso continua!

Tra i nostri soci e simpatizzanti che verseranno sul nostro CCP 69-8606-8 un importo **entro il 26 gennaio 2007** (farà stato il timbro postale) verrà estratto a sorte un **lingottino**.

Siate generosi e continuate a sostenerci! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia chi ripone in noi la sua fiducia. Grazie!

I casi del mese

Il primo caso del mese riguarda una giovane mamma diabetica, con un bambino di due mesi, che è stata operata e dovrà servirsi delle stampelle per ca. 4 mesi. Si trova in difficoltà finanziarie e dovrà avvalersi di un aiuto domiciliare. Chiediamo ai nostri soci e simpatizzanti di sostenerla con un contributo, indicando sulla cedula di versamento la causale «**Mamma ammalata**».

Il secondo caso del mese: una mamma giovanissima che metterà prossimamente alla luce il suo primo bambino. Vista la modestissima situazione finanziaria - sua e del suo compagno: hanno terminato entrambi il diritto a percepire la disoccupazione - ci siamo impegnati a pagare il canone di locazione del loro appartamento per 2-3 mesi. Necessita di tutto l'occorrente per il nascituro che le consegneremo nei prossimi mesi.

Chiediamo ai nostri soci e simpatizzanti di aiutare anche lei con un contributo, indicando sulla cedula di versamento la causale «**Mamma giovane**».

Infine, l'azione a favore del caso denominato «**Mamma + 2 figlie**», lanciata nel numero 181

del Bollettino continuerà ancora per alcune settimane.

Grazie di cuore a chi ha già dato e a chi contribuirà ad aiutarci ad aiutare!

Pesca miracolosa e bancarella

Il **6 dicembre 2006** i bambini che sostengono «Si alla Vita» hanno organizzato a Lugano, insieme alle loro mamme, una pesca miracolosa dotata di ricchi premi che ha fruttato ottimi risultati. Il gazebo montato in piazza Dante è stato visitato da moltissimi amiche e amici con i loro figli.

Grazie di cuore a chi ha messo a disposizione tempo, cuore e abilità manuale per la preparazione dei doni e per il buon successo dell'iniziativa, che non tarderemo a ripetere!

Il **14 dicembre 2006**, sempre a Lugano, sotto le arcate del palazzo di via Vegezzi 1, si è tenuta la tradizionale bancarella prenatalizia. Le amiche e collaboratrici del servizio «SOS-Madri in difficoltà» di «Si alla Vita» hanno venduto lavori eseguiti a mano e squisiti prodotti gastronomici fatti in casa.

Anche a loro diciamo un grande «Grazie!».

Staminali non embrionali: valvole cardiache da liquido amniotico, studio svizzero

Washington (ATS) - Per la prima volta un'equipe di scienziati è riuscita a creare valvole cardiache coltivando cellule staminali prelevate dal liquido amniotico. Lo studio, realizzato in Svizzera e presentato a Chicago a una conferenza della American Heart Association, apre la possibilità che a neonati che nascono con difetti cardiaci possano venir subito trapiantate valvole create durante la loro gravidanza.

«Si profila la possibilità di un concetto totalmente nuovo di trattare i difetti cardiaci conge-

niti», ha dichiarato il 18 novembre 2006 Simon Hoerstrup, dell'Università di Zurigo, che ha guidato l'esperimento. Il successo nella realizzazione di valvole cardiache va ad aggiungersi a traguardi analoghi raggiunti nella creazione di vesciche e vasi sanguigni da staminali.

Le valvole ricavate dalle cellule che si trovano nel liquido amniotico, secondo gli esperti, sarebbero assai più affidabili di quelle artificiali o di quelle prelevate da cadaveri, utilizzare oggi per far fronte a difetti cardiaci.

Questo studio dimostra come le cellule staminali non embrionali - che non richiedono l'eliminazione di esseri umani - permettano sviluppi promettenti, rispettosi dei principi fondamentali di bioetica.

SOS - Madri in difficoltà

Ricordiamo che telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aidate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Il nostro telefono sta rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!